



## INTRODUZIONE DEL BIOSIMILARE DI BEVACIZUMAB NELLA PRATICA CLINICA: RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA NELLA UOC DI FARMACIA

Torrisi C. (1), Zito M. (2), Monopoli C. (2), Esposito S. (2), Spinoso B. (1), Casuscilli D. (1), Naturale M.D. (1), Marrazzo G.M. (1), Brescia A. (1), Alcaro M.G. (1), De Francesco A. (2) - 1) Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera di Catanzaro, 2) UOC Farmacia AOU Mater Domini Catanzaro

### OBIETTIVO

Obiettivo è stato stimare il risparmio economico derivante dal tasso di uptake crescente del biosimilare di bevacizumab nell' Azienda, quale strumento di razionalizzazione della spesa farmaceutica.

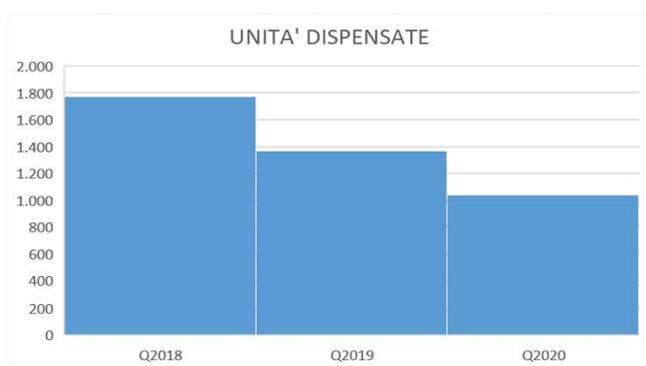


### INTRODUZIONE

I biosimilari sono sovrapponibili all'originator dal punto vista clinico per efficacia e sicurezza. Il loro utilizzo contribuisce alla sostenibilità economica della spesa Sanitaria. Bevacizumab, il cui biosimilare è stato commercializzato in Italia nel 2020, mostra un'alta incidenza % dell'originator in termini di costi. Nell'ottica di ottimizzare le risorse, sono stati organizzati incontri multidisciplinari tra i clinici dell'U.O. di Oncologia, Direzione Sanitaria e l'UOC di Farmacia. In conclusione, è stato stabilito di trattare i pazienti naive con il biosimilare.

### METODI

L'analisi retrospettiva su bevacizumab (consumo e spesa) del triennio 2018-2020, ha condotto alla stima di risparmio per l'anno 2021 (R2021). Le variabili analizzate sono state: unità dispensate e costo unitario (originator e biosimilare) e tasso annuale di uptake, poi differenziate per anno e per dosaggio utilizzato (i.e. 100 e 400 mg). Quindi, sono stati determinati consumi (Q2018; Q2019; Q2020) e costi (C2018; C2019; C2020). Attraverso analisi statistiche, è stato calcolato R2020 derivante dall'introduzione del biosimilare. In seguito, è stata effettuata la proiezione dei C2021, considerando sia un tasso di uptake del 100% sia una potenziale riduzione annuale di utilizzo del farmaco.



### RISULTATI

Per ciascun dosaggio di bevacizumab originator, il numero di unità dispensate è Q2018=1770 e Q2019=1365; con C2018= €1.343.412,60 e C2019= €1.044.054,70. Nel 2020, si evidenzia un Q2020 di 1041 di cui il 20,7% è rappresentato dal biosimilare con un R2020=€94.139,68. Considerando il I semestre del 2021, è stato stimato un Q2021 di 832, con una riduzione del consumo annuale del 20,08%, descrivendo per l'utilizzo del farmaco un trend decrescente. Tuttavia, nel caso di un tasso di uptake del 100% nell'anno 2021, è possibile stimare un risparmio annuo rispetto al solo utilizzo dell'originator (R2021(100%)=€346.680,64) e rispetto all'incremento di utilizzo del biosimilare pari al 79.3% (R2021(79.3%)= €274.917,75).

### DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Considerando la totale sovrapponibilità di bevacizumab originator e biosimilare, l'Azienda ha scelto di trattare i pazienti naive con quest'ultimo, ottenendo che il 20,7% dei consumi per l'anno 2020 sia rappresentato dal biosimilare. Ciò ha garantito di generare risparmi significativi per l'Azienda, nonostante la riduzione di consumo aziendale complessivo negli ultimi 3 anni, mantenendo al contempo evidenze di efficacia e appropriatezza. Inoltre, l'introduzione del biosimilare nella pratica clinica ha permesso l'abbattimento dei costi garantendo allo stesso tempo un'assistenza sanitaria di alta qualità.

